Anno II. – N.° 451. Trieste, Mercoledì 4 Aprile 1883 (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 451

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 5, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Biancheria infetta. LONDRA 3. Le consorti di alcuni personaggi altolocati hanno ricevuto dei pacchi di biancheria infetta proveniente da ammalati vaiuolosi. La polizia prese tutte le misure per eruire i colpevoli.

Piene. PEST 2. Da Siebenbürgen, e specialmente dal Comitato Esik le acque crescono. Massi di ghiaccio impediscono la navigazione.

Indennizzi ai danneggiati d'Alessandria. ALESSANDRIA 3. La commissione per gl'indennizzi ha publicato la seconda lista. Si rileva che sinora furono riconosciute 759 domande d'indennizzo per un importo di 233 mila lire sterline.

Spiritismo in Boemia. TRANTENAU 3. Ieri in tutte le chiese del vicariato di Trantenau fu publicata una nota del concistoro vescovile nella quale si condanna lo spiritismo e si nega l'assoluzione a coloro che ci credono.

L'assassinio Mailath. PEST 3. Il ministero ha proibito alla polizia di fare comunicazioni ai giornali sull'istruzione giudiziaria dell'affare Mailath. Le ricerche per ritrovare lo Sponga sono infruttuose. La polizia ha messo un premio di 1000 fiorini per chi ne dà informazioni.

I feriti di Aden. ROMA 3. A bordo della corvetta *Fieramosca*, di stazione ad Aden, il 14 Marzo, mentre si facevano le salve d'artiglieria, due marinai rimasero feriti. Si dovè amputare il braccio a tutt'e due. Uno dei marinai, il Mazza, morì all'indomani dell'accaduto; l'altro, Gazzoglio, dà speranza di salvezza. L'inchiesta, a cui si procedè per ordine del Ministero, ha posto in sodo che del disgraziato accidente non è colpevole alcuno.

Teatro incendiato. MANTOVA 2. Uno scoppio del gas determinò l'incendio di questo teatro Andreani. Il fuoco, impossessatosi dell'impalcato, durò oltre quattro ore, nè fu possibile domarlo. Il teatro è completamente distrutto. Nessuna vittima.

Estrazioni. VIENNA 2. Prestito comunale di Vienna: Serie 2583 N. 69 vince f. 200,000; Serie 2583 N. 68 vince f. 30,000; Serie 899 N. 24 vince f. 10,000; Serie 1103 N. 5 vince f. 1000; Serie 2494 N. 32 vince f. 1000; Serie 2697 N. 36 vince f. 1000; Serie 2583 N. 30 vince f. 1000; Serie 2891 N. 68 vince f. 1000. Ulteriori serie estratte: 2966 449 1263 2775 1936 1085.

Un combattimento di „cocottes" a Longchamps. PARIGI 2. Uno scandalo stomachevole è avvenuto ieri alle corse di Longchamps, proprio nel recinto del *pesage*. Due note *cocottes* attaccarono lite per motivi di gelosia, e si riscaldarono tanto, che in breve dalle parole ingiuriose più triviali scesero ai fatti, azzuffandosi ferocemente. I *boudinés* o *petits crevés* che si erano divertiti alla loro lite, invece di separarle, fecero cerchio attorno a loro scommettendo forti somme su quella delle combattenti che sarebbe riuscita vincitrice, come se si fosse trattato di due cavalle di corsa. Intanto le due *cocottes* seguitavano a pestarsi ed a graffiarsi in volto. Grondavano sangue. I *chignons* giacevano per terra, le magnifiche toelette erano fatte a brani; e finalmente strappati perfino i busti, le combattenti apparvero col petto e la schiena nudi. E gli astanti a ridere. Ci volle l'intervento della polizia per metter fine allo spettacolo disgustoso.

Barone Wertheim. VIENNA 3. È morto questa mattina alle 7 ore il barone Wertheim, il rinomato fabbricante di casse di ferro. Lascia un patrimonio di cinque milioni. Oltrechè dello stabilimento era proprietario di 13 case a Vienna. Viveva diviso dalla moglie con la quale non ebbe figli. Quale erede universale nominò un suo figlio naturale.

Dimissioni. VIENNA 3. I fogli del mattino publicano uno scritto di Kaulla, nel quale declina l'elezione a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Credito, con riguardo agli avvenimenti che ebbero luogo nel consiglio d'amministrazione quando si trattò della sua candidatura, e alla pubblicità data a quegli avvenimenti.

Fuga smentita. PIETROBURGO 3. È priva di fondamento la voce corsa che uno dei membri della Commissione per le feste dell'incoronazione sia fuggito lasciando un vuoto di cassa.

Tra la Russia e la Persia. PIETROBURGO 3. La nuova ferrovia che unisce la Tunisia a Bakù sarà aperta al traffico, col 13 Aprile. Tale ferrovia dà un forte impulso al commercio russo colla Persia.

Misfatto sventato. LONDRA 3. La polizia ha scoperto le fila di un complotto nel nord dell'Inghilterra ed è riuscita così a prevenire una grave esplosione progettata per la notte scorsa.

Coreografia. MILANO 3. È partito per Parigi il Manzotti, ove gli si preparano grandi feste per le 100 rappresentazioni del ballo *Excelsior* all'Eden. Tornerà presto a Milano per attendere allo studio del nuovo e grandioso ballo, che si darà l'anno venturo alla Scala ed avrà per titolo: *Roma attraverso i secoli*.

Esplosioni. BORDEAUX 3. La caldaia del vapore *Nord* è scoppiata nella rada di questa città. Un marinaio di nome Guillaumot, ammogliato e padre di due figli, rimase ucciso sul colpo.

— BOSTON 2. Una fuga di gas causò una esplosione in Appleton Street; oltre un rilevante danno materiale, si ebbero a deplorare molti feriti, quattro fra i quali in modo gravissimo. L'esplosione fu provocata dalla caduta di un fiammifero acceso sul terreno saturo di gas.

I signori ai quali l'abbonamento MENSILE è scaduto, sono pregati di rinnovarlo sollecitamente, facendoci tenere l'importo direttamente all'ufficio Corso 4.

CRONACA LOCALE.

Per il portofranco. Trovansi a Trieste i delegati del Governo: Bazant, Klachberg e Schuk per i ministeri del commercio e delle finanze, i quali, in unione ai delegati del Comune e della Camera di commercio, nonchè dei consiglieri di luogotenenza de Rinaldini e Krekic hanno tenuto la prima seduta pei provvedimenti da attivarsi in vista dell'abolizione del portofranco.

Sul mare. Il piroscafo *Daphne*, cap. G. Doncich, proveniente da Calcutta, partì da Porto-Said per Trieste il 1.o corr. Il 2 è partito da Suez il piroscafo *Helios*, cap. A. Tercig, proveniente da Hongkong, per Trieste. Il piroscafo *Pandora*, capit. G. Sturli, proveniente da Trieste, diretto per Hongkong, arrivò a Colombo il 1.o corr. e il piroscafo *Polluce*, cap. Martinolich, proveniente da Trieste, partì da Aden per Calcutta pure il 1.o corr.

Stabilimento tecnico triestino. Nel congresso generale di questo Stabilimento tecnico, tenutosi Sabato 31 Marzo, fu ad unanimità approvato il bilancio, che dimostra un utile complessivo di f. 36,067.65.

Mercè la rinuncia da parte di tutti i componenti la Direzione, del Direttore delle officine e del Dirigente del Cantiere alla tangente loro spettante, risultò un utile che rese possibile alla Direzione di proporre un dividendo di f. 10 per azione, ossia del 2%, la quale proposta fu del pari unanimente accettata.

Furono poi eletti a revisori del prossimo Bilancio i sigg. Federico Deseppi e Carlo Chaudoux, ed a revisore sostituto il sig. Giuseppe Commendatore Muratti.

Nostri concittadini. Leggiamo nel *Torrazzo* di Cremona che al teatro Ricci si è data Domenica la prima rappresentazione della *Norma*. La parte di *Oroveso* è sostenuta dal nostro concittadino Ferdinando Fabbro, artista dalla voce simpatica alla quale l'orecchio tosto si famigliarizza, e che ha contribuito validamente al successo di quello spettacolo.

Ogni qualvolta ci è dato poter cogliere cosa che torni di decoro alla nostra Trieste, lo facciamo col massimo piacere, ed è perciò che abbiamo voluto oggi occuparci del sig. Fabbro, il quale non solo al Ricci, ma in altri importanti teatri d'Italia, si è fatto onore.

Sinistri marittimi. La Direzione del Bureau Veritas di Parigi ci manda la statistica seguente dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di Febbraio 1883:

Navigli a vela segnalati perduti: 16 germanici, 16 americani, 61 inglesi, 3 austriaci, 3 danesi, 1 spagnuolo. 14 francesi, 1 greco, 5 olandesi, 2 italiani, 14 norvegesi, 6 portoghesi, 2 russi, 3 svedesi; totale: 154. In questa cifra sono compresi 22 navigli supposti perduti in seguito a mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 2 germanici, 1 americano, 15 inglesi, 1 danese, 2 norvegesi; totale: 21. In questa cifra sono compresi 3 piroscafi supposti perduti in seguito a mancanza di notizie.

34 sequestri. L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste confermò il sequestro di 34 puntate di 27 diversi periodici italiani.

L'Unionbank è intenzionata di istituire, insieme alla Banca ungherese di sconto, una Filiale in Serajevo.

— Il Consiglio d'amministrazione della *Unionbank* annuncia che dal 2 corr. paga lo stabilito dividendo di f. 7 per azione quale dividendo per il 1882.

Ufficio funebre a S. Giusto. Questa mane alle ore 10 nella cattedrale si terrà un ufficio funebre in memoria del testè defunto arcivescovo di Gorizia, Andrea Gollmayer.

Vi pontificherà il vescovo Glavina, e la messa da *Requiem* verrà eseguita dalla civica cappella, per gentile concessione del podestà.

Tentato suicidio. Rustia Giovanni d'anni 37, nativo di Sorille presso Aidussina, lavorante falegname, era occupato nel lavoratorio di Giuseppe Lenner in Corsia Giulia. Sabato sera, terminato di lavorare, abbandonava, come gli altri, l'opificio, ma recava seco uno scalpello di sua proprietà, largo circa 4 centimetri. Ridottosi a casa, presso un'affittaletti in via Leo N. 313 228, accusava una leggera indisposizione, ed incaricava la padrona di approntargli l'olio di ricino.

Domenica e Lunedì non si mosse da casa, ma l'altra sera disse alla padrona di stare molto meglio, e che ieri si sarebbe recato al lavoro.

Iermattina verso le 6, la padrona, come è costume, va a svegliare i suoi inquilini, e giunta al letto del Rustia, vede questo tutto insanguinato. Appena potè farsi una idea di ciò che successe, diè l'allarme, chiamò assieme tutta la contrada. Si andò tosto per un medico; comparve da lì a pochi minuti il Dr. Ciatto. Constatò che il paziente s'era tagliate le canne della gola mediante uno scalpello, e visto lo stato gravissimo, ordinò l'immediato trasporto del ferito all'ospitale.

Circa al movente che condusse il Rustia a tagliarsi la gola, vuolsi sia stato un accesso di mania. Risulta infatti che il Rustia, eccellente lavoratore quant'altri mai, non possedeva però un cervello sodissimo, e in più incontri aveva dato a divedere d'averlo un po' tocco.

Mentre scriviamo lo stato del Rustia è sempre incerto.

Aggressione. Antonio Storianz di anni 25, triestino, falegname, presentatosi ieri alle 4 pom. all'ambulanza chirurgica del civico ospedale, riferì che mentre ieri notte recavasi a casa, venne assalito da uno sconosciuto il quale lo gettò a terra e lo percosse; poi in seguito alle sue grida l'aggressore fuggì. Lo Storianz riportò in quell'incontro alcune lievi contusioni al torace.

Sequestro. Anche ieri fu sequestrata la prima edizione del *Cittadino* per un articolo intitolato: *I nostri ospiti*.

Un vaso d'acido solforico. Alle 6 pom. d'ieri, fu portato all'ospitale il trafficante girovago Giovanni Vagrig, di anni 31, di Trieste, abitante in via Altana N. 2. Portava egli al Politeama un vaso di acido solforico per la luce elettrica, e mentre saliva l'erta della gradinata, cadde

---

7)

IL CASTELLO DI DUINO.*)

Questa calca enorme ondeggia, scompigliasi, volta fronte e precipita insieme rovinosamente.

Tutti tendono le braccia, le faccie si rivolgono all'insù per lasciar adito al respiro; ogni bocca è aperta per urlare.

La turbinosa irruzione avviene così rapida e inattesa per la povera Berta, che vederne i primi moti, spaventarsi, tirar per un braccio la smorta fanciulla e gettarsi con essa a precipizio giù giù per la scalea fu l'affar di un pensiero.

— Facciamo presto: siamo dei primi.... Gesummaria! cosa succede?

Livia lasciava dire, lasciava fare... la lingua non la poteva muovere, le gambe sole fungevano macchinalmente l'uffizio loro.

Ma fatta appena una diecina di passi le poverette, si sentono sopraffatte, involte, trascinate, turbinate violentemente.

Tomaso da una parte, Lionello da un'altra, separati da ragguardevole distanza, uniti però spiritualmente in un solo ed unico pensiero, il pericolo di Livia, s'erano slanciati, inconsci l'uno dell'altro, in quella direzione per la quale supponevano si fosse mossa la fanciulla, che certamente correva un grave pericolo.

Ecco quello ch'era avvenuto.

Dopo l'insuccesso di Lionello, toccò al vicario il suo turno. Si fece innanzi con quell'aria sicura e spavalda ch'è propria del vecchio soldato, levò con maestria la balestra, mirò un attimo e trasse. La freccia liberata dalla corda fischiò acutissimo e andò a cogliere sì direttemente nel difficile segno che spaccò in due il brocco. All'urto, saltò su un burattino nascosto dietro il bersaglio, suonando un campanello, a far testimonio ch'era stato imbroccato. Il burattino rappresentava il figlio di Guglielmo Tell con la sua brava mela sulla testa.

Tomaso, a quella guisa che i cantanti applauditi ringraziano il publico con qualche pezzo di sorpresa, lanciò un'altra freccia che colpì la mela sul capo del fantoccio e gliela portò via netta.

Da ciò il primo chiasso.

L'Ellacher, senza punto scomporsi, si recò al banco dei giudici a ricevere il premio.

Consisteva in una piccola freccia d'oro ed una borsa di denaro. Tomaso la prese pei ciondoli, la sollevò in aria, e fattele fare tre mulinelli, la scagliò in mezzo al recinto.

— A te, popolo tergestino — esclamò — fa un evviva a S. Giusto.

Prima ancora di giungere a terra la borsa aveva lasciato sfuggir buona parte delle monete d'argento che conteneva, per cui è facile immaginare la causa efficiente del parapiglia che tenne dietro e nel quale rimasero avvolti i personaggi che conosciamo, dei quali era sì vario il destino.

La povera Livia venne in breve separata dalla sua nutrice, ed ebbe la fortuna di avere innanzi a sè una specie di colosso, dietro la cui schiena si riparava tutta quanta. Berta invece, colta dal grosso del turbine, era stata gettata a terra e giaceva seppellita sotto un mucchio di corpi i quali, dibattendosi per dritto e per traverso, la pestavano, la conciavano che era uno strazio.

Anche Tomaso era stato trascinato da contraria corrente e s'allontanava sempreppiù dalla figliuola, mentre Lionello l'avea per accidente ravvisata. Corse in quella direzione, facendosi strada con le spalle e con le mani, ma quando era sul punto di avvicinarsele, venne sbalestrato per ben trenta passi all'indietro. Se la prese egli col più vicino che cadendogli addosso l'avea quasi gettato a terra e sfogò con lui la sua bile dandogli una torta che lo fece girare come una trottola. Gettossi poi come un forsennato a capo fitto in quell muraglia di viventi, e scorta Livia la seconda volta, l'afferrò per un braccio. Senza darle tempo di aprir bocca, la trasse al seno, la circondò delle sue braccia, ed ora retrocedendo, ora andando a sghimbescio, riuscì a sottrarla al torrente che irrompeva.

Rapide così si susseguirono le cose che la fanciulla stordita non s'avvide di lui se non quando ambidue furono fuori del tafferuglio. Allora con un moto istintivo si liberò dalla mano del suo salvatore e domandò costernata:

— Messere, che cos'è codesto?... Dov'è mai la mia nutrice?

E stava per ricacciarsi tra la folla che allora chetavasi, scioglievasi e riversavasi a codazzi per l'una o l'altra delle vie che discendono dal colle.

— Fermatevi, vi prego, gentil donzella. Andrete voi a perdervi di nuovo fra quella calca, da cui vi ho tratto con tanto rischio?

— Ma chi siete voi, messere?

E sì dicendo lo guardò attentamente, non trovando più il verso di soggiungere una parola.

— Ditemi piuttosto ove dovete andare — domandò il Burlo — ch'io ci vi condurrò. Ma dopo avervi levato da un pericolo sì grave, non soffre il debito di cavaliere ch'io vi lasci inciampare in uno peggiore.

— Vo' rintracciar di mio padre, della mia nutrice.

— Ma chi è vostro padre?

— Tomaso Ellacher, castellano di Duino.

L'effetto che produsse questo nome nel giovane patrizio non si potrebbe descrivere, poichè del vicario conosceva il nome, ma non la persona.

(*Continua*).

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

col vaso e il liquido di rimbalzo gli spruzzò nella faccia coprendogliela di ustioni. Principalmente ne rimasero danneggiate le palpebre; ma nondimeno, a parere dei medici, c'è speranza che la vista non verrà compromessa.

Gabinetto di Minerva. Dalla simpatica città delle lagune, il chiarissimo avv. Giulio Sacerdoti giungeva fra noi.

Si era fatto pregare per questa bella lettura, e ce lo disse egli stesso: l'aveva già data all'Ateneo di Venezia, e con la sua modestia gli sapeva un po' di ciarlataneria il ripeterla qui.

Senonchè questa modestia del preambolo era di certo eccessiva, inquantochè le cose ch'egli disse intorno alle *fanciulle povere*, i mali ch'egli pose a nudo suggerendone in parte i rimedî, si attagliano, pur troppo per molti paesi; è un tema che interessa più che un individuo solo, l'intera società.

E noi ne parleremo domani con maggior diffusione.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Da Domenica 25 a Sabato 31 corrente. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 146,357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti maschi 37, femine 45. Totale 82. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 29.27 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0—1 anno 19, —5 anni 18, —20 anni 5, —30 anni 9, —40 anni 5,—60 anni 12, —80 anni 11 oltre gli 80 anni 3.

Tra le cause dei decessi, troviamo 17 per tisi polmonare e 16 per pleuro pneumonite e bronchite.

Un taglio ai lombi. Il macellaio Angelo D... triestino, un po' esaltato dai vapori di Bacco e di Gambrino ballonzolava con in mano un bicchiere di birra.

In una piroetta *monstre* che l'amico eseguiva in mezzo all'osteria, il bicchiere gli scappò dalla mano, cadde in terra e si ruppe. E lui dietro. Ma, i lombi se ne risentirono per un taglio che riportarono da uno di quei cocci.

Politeama Rossetti. Questa sera si rappresenta il *Faust*, con la sig.a Borelli, i sigg. Castelmary, Ciapini, Procaci ecc.

Non è nostra usanza precorrere il giudizio del publico; diremo solo che la prova generale ch'ebbe luogo iersera promette uno spettacolo coi fiocchi.

Teatro Filodramatico. Iersera beneficiata di Ermete Novelli.

La folla variopinta, festaiola, che non manca mai quando si tratta di applaudire un artista valentissimo e geniale, occupa tutti i posti: platea, gallerie, palchetti.

Per la cronaca basterebbero due parole: applausi unanimi e ilarità su tutta la linea, e quel riso che non solo apparisse sul labro per un istante, ma che ci accompagna a casa come un amico compiacente, che ci assale prima di addormentarci come un simpatico ricordo.

Al Novelli fu presentata una ricca ghirlanda d'alloro con nastro elegantissimo. Il Leigheb, ristabilito, fu salutato da battimani vivissimi.

Anfiteatro Fenice. Questa sera si eseguisce per la prima volta la *Rosa magica.* — Si produrranno inoltre i bravi fratelli Herris-Girards coi loro esercizi sorprendenti.

Per 20 soldi! Il giorno di Natale in un'osteria presso Scherbici in quel di Volosca, si trovarono a bere diversi giovanotti operai. Allorchè si trattò di pagare lo scotto, si fecero i conti e toccava ad ognuno la quota di 20 soldi. Un tale, a nome Giambattista Bertacco, si rifiutò di pagare, adducendo a scusa una *cista perfetta.* Giuseppe Micucci di Francesco, d'anni 24, da Loreto, minatore, per ovviare alterchi, tirò da saccoccia i 20 soldi e pagò lui pel Bertacco.

Quindi uscirono tutti dall'osteria; ma nell'allontanarsi il Bertacco mostrò ad uno dei compagni dei denari, asserendo di averne anche degli altri.

Il Micucci, quantunque un po' distante, l'udì e il sangue gli salì alla testa, all'idea d'essere stato gabbato in sì malo modo. Afferra un pezzo di legno trovato lì presso, corre addosso al Bertacco e gli mena un colpo per la testa. Il colpo cagiona al Bertacco una commozione cerebrale che lo costringe a letto per 25 giorni. Il Micucci accusato di grave lesione corporale viene condannato a *4 mesi* di carcere ed alla rifusione di f. 37.50 al danneggiato.

Cavalieri d'industria. Siamo messi in avvertenza che un pseudo incaricato per raccogliere oblazioni a favore di un Orfanatrofio del territorio, *batte la birba* presentandosi alle persone conosciute per pie e caritatevoli.

Si stia in guardia, contro il poco nobile... cavaliere.

Ogni giorno una. Il cognato di Puntolini, che è dotato di un naso alla Guadagnoli e di una vista molto debole, sopporta queste due disgrazie con stoica rassegnazione.

Stamane egli stava cercando la sua tabacchiera, quantunque l'avesse sul tavolo.

— Non vedi che l'hai sotto il naso? — gli dice la moglie.

— Sarà benissimo, ma se è sotto il mio naso, capisci bene, dagli occhi c'è uno spazio enorme.

Spettacoli e trattenimenti.

Politeama Rossetti. (ore 8) „Faust"
Teat. Filodram. (ore 8) „Fernadua"
Anfit. Fenice. (ore 8) "La Rosa magica"

Borsa del 3 Aprile. Borsa ferma però senza certo slancio. Credit 327 a 328. Ungherese 90.50 a 90.60, Metalliche 78.50. Valuta invariata. Qui Italiana ferma 89⅞ a 90. Dopopranzo apertura ferma, Credit 320½ ex, chiusura manca, Parigi 114.42 a 91.40 per il 15, chiuso 114.80 a 91.55.

Listino: Napoleoni 9.47 a 9.49. Zecchini 5.60 a 5.61 Lire sterl. 11.91 a 11.93 Londra 119.20 a 119.75 Francia 47.25 a 47.40 Italia 47.35 a 47.45 Banconote italiane 47.25 a 47.30. Banconote germ. 58.40 a 58.50. Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.65. Detta in arg. —.— a —.—. Detta in oro —.— Rendita ungherese 4% 90½. Credit 327 a 328. Rendita italiana 89⅞ a 90.

E. Voltolini Edit. [illegible] — Tip. Salestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATI *)

ATTO DI RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta quantunque afflitta dalla perdita dell'amato suo Capo non può esimersi di esternare col mezzo della stampa i più sentiti ringraziamenti all'Egregio **Augusto Dr. Hausenbichler**, per le solerti ed amorevoli cure da Esso prestate durante la malattia dell'or defunto nostro Padre, cure queste che quantunque coronate da esito funesto, dimostrarono, si la valentia, che l'amore ed il disinteresse del valente quanto modesto medico.

Accolga l'egregio Dottore questi veraci sensi di gratitudine dalla riconoscente

Famiglia Fratnick.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

Scrittura doppia, **tenitura di libri, conti**, insegnerebbe nelle ore serali un giovine impiegato verso modicissimo onorario. Informarsi via Nuova N. 20, primo piano a sinistra. (4430)

La signora T....... è pregata di favorire quanto prima il di Lei indirizzo al sig. Edmondo N. 99 ferma in Posta. (4433)

Da vendere a favorevoli condizioni, tutti quei utensili occorrenti per un negozio di Pasticeria o Liquoreria come pure singoli pezzi. Indirizzarsi all'amministrazione di questo giornale. (4431)

Da vendere all'incanto Giovedì 5 corrente alle ore 10½ antim. in Piazza della Caserma un cavallo giovane da tiro e da sella e una vettura detta americana nuovo modello. (4432)

All' ufficio Corso 4, ed in tutti i postini da tabacco, vendesi a soldi 3 il N. 134 dell'„Inevitabile" uscito ieri. Contiene: *L'amante della mia fidanzata — Storia che pare romanzo — La leggenda di Raffaello — Aprile — Gli Albeghi — Scarpalustra* (Ricordo militare) — *Il compito di casa Dal paradiso all'inferno* (Storia d'una donna)

Stagione di Primavera
GRANDE PARTITA
27.000
metri BEIGE tutta lana per vestiti da signora a soldi 30 al metro
G. FORLI
CORSO 29

Filiale della Banca Union.
s' occupa di tutte le operazioni di Banca e di Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo

per Banconote	3¾%	con preavviso di	5 giorni
	4 %	„	12 „
	4¼%	„	20 „
	4½%	a sei mesi fisso.	
per Napoleoni	3¼%	con preavviso di	20 giorni
	3½%	„	40 „
	3¾%	„	3 mesi
	4 %	„	6 „

Le lettere di versamento in circolazione godranno dell'aumento d'interesse dal giorno 23 Ottobre.

IN BANCO GIRO abbuonando **il 3%** interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a quali siasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. - b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso ⅛% di provvigione. — c) Accorda ai suoi committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

La Sezione Merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni ed apre crediti sopra mercanzie ad essa consegnate oppure sopra polizze di carico o Warrants.

BODEN-CREDIT
del valore di fior. 100
per soli fior 5.--
qual primo pagamento ed il saldo in **22 rate** mensili da fior. **5**
si può avere presso il cambio valute
Giuseppe Bolaffio
Già col primo pagamento di f. 5 si concorre all'estrazione 16 Aprile

NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
CORSO, Piazza della Borsa 602 e 604.

Per Signori
Colletti
moderni, la dozzina, da f. 1, 1.50, 1.80, 1.90, 2, 2.20, 2.40, 2.50, 2.70, 2.80 e 3. — Colletti di tela fina f. 3.50 e 4.20.
Polsi
la dozzina, paia da f. 2, 2.80, 3.80, 2.40 4.50, 4.80, 5, 5.20 a 5.50.

Colletti
da signora
uso nomo *Sport* da soldi 15, 15 e 20.
Detti alla marinaia soldi 28, 42 e 45.
Adattate Cravatte
a tutti i prezzi.
Colletti ricamati e stucati da soldi 15 in poi.

F. BISSALDI

Deposito Vini		**Depositi Carboni**	
I. q ROVIGNO	s. 40	I. q. pas. gros.	f. 3.40
I. „ PARENZO	„ 36	II. „ mezzana	„ 3.00
PIANTADELLA	„ 28	Carbonina	„ 2.00
FRIULANO	„ 32	Koch	„ 2.00

Per l'interno franco dazio
P.S. Ordinazioni in Trattoria o nel Magazzino Vini
Corso N. 29 in corte.

CURA DI PRIMAVERA

Decotti depurativi del sangue, composti di soli vegetali a base di **Salsapariglia** possono aversi giornalmente nella **FARMACIA ROVIS Corso N. 47** al prezzo di **s. 30 la dose.**
Per comodità di chi viaggia si tiene un estratto concentrato dai medesimi vegetali in bottiglie da f. 2.

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte
● PREMIATE PASTIGLIE PRENDINI ●
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

OMBRELLINI per fanciulli
s. 60, 70, 80, f. 1. — grandi f. 1, 1.50, 1.80, 2. — di seta f. 2, 2.50, 3.20. — di raso foderati f. 3.50, 4, 4.50, 5. — fantasia f. 5, 6, 7, 8, 10.
G. JESS Corso 31.

SCILOPPO PAGLIANO
depurativo o rinfrescativo de sangue
Brevettato dal R. Governo d'Italia
del prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu professore
GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE
si vende esclusivamente in **Napoli 4**, Calata San Marco (Casa propria).
In **TRIESTE** dal sig.
JACOPO SERRAVALLO
farmacista in Piazza Cavana.

NB. Il signor ERNESTO PAGLIANO possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, Enrico, Giovanni e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo leggittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di ALBERTO PAGLIANO del fu GIUSEPPE, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto prof. GIROLAMO nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il publico a crederneIo parente. Si ritenga quindi per massima: „Che ogni altro AVVISO o RICHIAMO, relativo a questa SPECIALITÀ, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse."

ERNESTO PAGLIANO.

42) LE SPIE DI TRIESTE.

— Vorrei allontanare il bambino. Non si può dir niente, a una creaturina così, potrebbe esser contagiosa anche la febbre.

— Volete me lo prenda io?

— Appunto.

— Ben volentieri, con tutto il cuore.

— Però dovete giurarmi...

— Che cosa?

— Di non dir a nessuna di quelle curiose, nè che io sono ammalata, nè che avete in custodia il mio bambino.

— Ve lo giuro.

— Grazie. Ho piena fiducia in voi. Lì nel primo cassetto — proseguì con fioca voce la nutrice additando l'armadio — troverete un portafoglio. Apritelo e prelevate quello che volete.

La Giovanna obbedì.

— Prendo cinque fiorini — disse.

— No, no, prendete di più.

— Sei.

— Prendetene quindici, venti, spendete quello che v'occorre, senza lesinare.

La Giovanna prese quindici fiorini, e prima di metterli in serbo, s'avvicinò al letto della malata per mostrarle il denaro.

— Evvia! — disse la nutrice — mi meraviglio. Vi conosco troppo bene per dubitare di voi.

Giovanna mormorò un ringraziamento e nascose le cedole in seno.

Poi s'avvicinò alla culla del bambino che dormiva soavemente, lo prese con tutta delicatezza fra le braccia avvolto nelle coperte, quindi salutò la malata, dicendole che sarebbe ritornata subito e se ne andò, mentre la nutrice le mormorava dietro le più calde raccomandazioni.

In quel breve lasso di tempo il male aveva fatto dei progressi rapidi, incredibili.

La poveretta sentiva una gran confusione in testa, come l'eco d'un cupo ululato; ora la coglievano brividi di freddo, ora le pareva essere circondata di fiamme vive, talchè era costretta a buttar a parte le coperte. Gli occhi gli si erano enfiati, le palpebre fatte grevi, si chiudevano involontariamente. Sentiva una pesantezza, una smania per tutta la vita, girandosi e rigirandosi col corpo, senza trovar un momento di pace.

Ad un tratto trasse fuori un braccio che le prudeva, e vi fissò su lo sguardo. Cacciò un grido e fu un miracolo se non isvenne dallo spavento.

Aveva scoperto una pustula di vaiuolo.

In quello, rientrava la Giovanna che aveva adagiato sul suo letto il bambino che continuava a dormire.

— Andate via, andate via di qua presto — gridò la malata, appena la vide entrare.

E scorgendo che quella anzichè obbedirla, inoltrava premurosa verso di lei.

— Non avvicinatevi — proseguì — ho una malattia contagiosa, ho paura d'aver il vaiuolo. Andate tosto per un medico e poi non rientrate più qua, fintantochè non sentirete ch'io sono guarita.

Figurarsi se si spaventasse poco a quelle parole, la Giovanna, non tanto per lei, che alla vita già non ci teneva, ma pel bambino che aveva in custodia.

Stette qualche istante come attonita a guardare la malata, poi uscì frettolosa.

Nello stesso tempo un altra donna di quella casa era stata colpita dal morbo fatale.

Giovanna lo seppe sul pianerottolo da una domestica che in quel momento stava origliando all'uscio della nutrice. (*Cont.*)